

## XXIX.

## TORNATA DEL 5 GIUGNO 1891

## Presidenza del Presidente FARINI.

**Sommario.** — *Omaggi* — *Comunicazione di un elenco di registrazioni con riserva fatte dalla Corte dei conti* — *Presentazione di nove progetti di legge* — *Incidente sull'ordine del giorno nel quale parlano i senatori Pierantoni, Gadda, il presidente del Consiglio ed il senatore Parenzo; e comunicazione di un decreto reale col quale il comm. Malvano è nominato regio commissario per sostenere in Senato la discussione del disegno di legge Consolare* — *Convocazione del Senato in seduta pubblica per giovedì prossimo 11 giugno.*

La seduta è aperta alle ore 2 e 15.

Sono presenti il presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri e i ministri delle finanze e della guerra.

Il senatore, segretario, CENCELLI legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

**Omaggi.**

PRESIDENTE. Si dà lettura dell'elenco di omaggi pervenuti al Senato.

Il senatore, segretario, CENCELLI legge:

Fanno omaggio al Senato:

La Direzione della Società italiana per le strade ferrate meridionali della *Relazione del Consiglio d'amministrazione dell'assemblea generale del 15 maggio 1891*;

Il ministro dei lavori pubblici dell'*Elenco delle tramvie a trazione meccanica al 1° gennaio 1891*;

Il senatore L. Zini di un suo opuscolo intitolato: *Le istituzioni fioriscono (Note di un melancònico)*;

Il signor Severino Attili di una sua poesia intitolata: *Romania e Italia*;

Il signor prof. G. Lombroso delle sue (II, III) *Lezioni universitarie su Cola di Rienzo*;

Il sindaco del comune di Aquilonia della *Relazione del regio Commissario straordinario letta nella tornata del 19 aprile 1891*;

L'avv. Eugenio Ferro di una sua conferenza intitolata « *Il miraggio africano* ».

**Comunicazione.**

PRESIDENTE. È giunta alla presidenza la seguente comunicazione:

« Roma, addì 31 maggio 1891.

« In adempimento del disposto della legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di trasmettere all'E. V. l'elenco delle registrazioni con riserva fatte dalla Corte dei conti nella 2<sup>a</sup> quindicina del volgente mese di maggio.

« Il presidente  
« DUCHOQUÈ ».

Do atto al presidente della Corte dei conti della presentazione di questo elenco che sarà depositato in segreteria a disposizione dei signori senatori.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: « Comunicazioni del Governo ».

**Presentazione di nove progetti di legge.**

DI RUDINÌ, *presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri.* Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DI RUDINÌ, *presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri.* Ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge relativo ad un credito di L. 200,000 in aggiunta al cap. 24 del bilancio degli affari esteri « Scuole all'estero ».

Ho poi l'onore di presentare a nome del ministro del Tesoro i seguenti tre disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1891-92;

Nuovo riparto delle somme disponibili su quelle accordate dalla legge 30 giugno 1889, n. 4646, per spese straordinarie della marina militare;

Approvazione di eccedenza d'impegni nella complessiva somma di L. 50,000 e di diminuzione di stanziamenti per una somma equivalente su diversi capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1890-91.

Ho pure l'onore di presentare al Senato a nome del mio collega dei lavori pubblici, un disegno di legge intitolato: « Nuova ripartizione di fondi assegnati dalla legge 30 dicembre 1888, n. 5875, negli esercizi 1889-90, 1890-91, 1891-92, per la costruzione di strade nazionali e provinciali ».

E finalmente ho l'onore di presentare al Senato a nome del mio collega della istruzione pubblica, un disegno di legge intitolato: « Autorizzazione di spesa per transazione della causa col signor Pietro Castigliano per danni alla proprietà confinante con l'orto botanico della regia università di Roma ».

PELLÉUX, *ministro della guerra.* Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

PELLÉUX, *ministro della guerra.* Ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge per « Modificazioni all'obbligo del servizio militare

stabilito dalla legge del reclutamento del regio esercito ».

COLOMBO, *ministro delle finanze.* Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

COLOMBO, *ministro delle finanze.* Ho l'onore di presentare al Senato due disegni di legge:

Modificazioni agli ordini vigenti sulle polveri piriche e sugli altri prodotti esplodenti;

Aumento di fondi al cap. 80 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1890-91, e per diminuzione al cap. 127.

PRESIDENTE. Do atto all'onor. ministro delle finanze della presentazione dei due disegni di legge, l'uno per Modificazioni agli ordini vigenti sulle polveri piriche e sugli altri prodotti esplodenti; l'altro per Aumento di fondi al capitolo 80 dello Stato di previsione del Ministero delle finanze per l'esercizio 1890-91 e diminuzione al capitolo 127.

Il primo di questi due disegni di legge, dovrebbe essere trasmesso alla Commissione permanente di finanze; ma essendo questa molto aggravata di lavoro, e potendo questo disegno di legge riflettere altre materie amministrative e tecniche proporrei che fosse trasmesso agli uffici.

Non essendovi obiezioni resta così stabilito.

Il secondo progetto di legge per: Aumento di fondi al capitolo 80 dello stato di previsione del Ministero delle finanze, sarà trasmesso alla Commissione permanente di finanze per ragione di competenza.

Do atto all'onor. ministro della guerra della presentazione di un disegno di legge per « Modificazioni all'obbligo del servizio militare stabilito dalla legge sul reclutamento del regio esercito » che sarà trasmesso agli uffici.

Do pure atto all'onor. ministro degli affari esteri presidente del Consiglio dei ministri della presentazione fatta a nome del ministro della pubblica istruzione del disegno di legge: « Autorizzazione di spesa per transazione della causa col signor Pietro Castigliano per danni alla proprietà confinante con l'orto botanico della Regia Università di Roma ». Anche questo disegno di legge sarà trasmesso agli uffici.

Do pure atto all'onor. ministro degli affari esteri, della presentazione a nome del ministro

dei lavori pubblici del disegno di legge per: « Nuova ripartizione di fondi assegnati dalla legge 30 dicembre 1888, n. 5875, negli esercizi 1889-90, 1890-91, 1891-92 per la costruzione di strade nazionali e provinciali, e dei seguenti progetti di legge ».

Credito di lire 200 mila in aggiunta al capitolo 24 del bilancio per gli affari esteri « Scuole all'estero »;

Stato di previsione della spesa per Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1891-92.

Approvazione di eccedenza di impegni nella complessiva somma di L. 50 mila, e di diminuzione di stanziamenti per una somma equivalente su diversi capitoli dello Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1890-91.

Nuovo riparto delle somme disponibili su quelle accordate dalla legge 30 giugno 1889, n. 4646, per spesa straordinaria della marina mercantile.

Questi cinque progetti di legge per ragione di competenza saranno trasmessi alla Commissione permanente di finanze.

Ora io proporrei che domani gli Uffici si riunissero per esaminare i tre progetti di legge seguenti:

1. Autorizzazione di spesa per transazione della causa col signor Pietro Castigliano per danni alla proprietà confinante con l'Orto botanico della R. Università di Roma.

2. Modificazioni all'obbligo del servizio militare stabilito dalla legge sul reclutamento del R. esercito;

3. Modificazioni agli ordini vigenti sulle polveri piriche e sugli altri prodotti esplosivi.

Se non vi sono obiezioni rimarrà così stabilito.

A questo punto mi pare opportuno di prevenire il Senato che, se non sorgono obiezioni, sarebbe mio proposito di convocarlo in seduta pubblica, giovedì prossimo, alle due pomeridiane, col seguente ordine del giorno:

Discussione dei seguenti progetti di legge:

Rendiconto generale consuntivo dell'Am-

ministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1889-90;

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1891-92;

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1891-1892;

Autorizzazione di spesa per provvedere ad un'inchiesta disciplinare ed amministrativa nella Colonia Eritrea;

Modificazione all'assestamento della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1890-91;

Autorizzazione della spesa di L. 3,000,000 da iscriversi al capitolo n. 89 « Spese d'Africa » dell'assestamento del bilancio 1890-91 del Ministero della guerra;

Aumento di fondi al capitolo n. 80 dello Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1890-91 e per diminuzione al capitolo n. 127;

Credito di L. 200,000 in aggiunta al capitolo n. 24 del bilancio degli affari esteri « Scuole all'estero »;

Conservazione del palazzo di San Giorgio in Genova;

Nuova ripartizione di fondi assegnati dalla legge 30 dicembre 1888, n. 5875, sugli esercizi 1889-90, 1890-91 e 1891-92 per la costruzione di strade nazionali e provinciali;

Approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali;

Modificazioni ad alcune disposizioni del Codice di procedura penale riguardanti la citazione direttissima e la citazione diretta, i mandati di comparizione e di cattura, la conferma e la revocazione dei mandati di cattura, la libertà provvisoria, le ordinanze e le sentenze istruttorie di non farsi luogo a procedimento penale e i giudizi di appello;

Modificazione alla tariffa degli olii minerali;

Modificazioni alla legge 14 agosto 1862, n. 800, sulla istituzione della Corte dei conti.

Come il Senato vede, il lavoro non manca, e, perchè non rimanga interrotto, mi permetto di fare preghiera ai signori senatori che debbono presentare relazioni intorno ad altri disegni di legge, di voler sollecitarne la compilazione.

**Incidente sull'ordine del giorno.**

Senatore PIERANTONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore PIERANTONI. Io presentai da moltissimo tempo al Ministero, almeno ai principali membri del Ministero, una interpellanza. Ora vorrei sapere quando mi sarà dato svolgerla.

PRESIDENTE. L'interpellanza che il senatore Pierantoni rammenta fu già annunciata al Senato, assente il ministro degli esteri.

Ne do nuovamente lettura:

« Il sottoscritto desidera d'interpellare l'onorevole ministro degli esteri ed i ministri di grazia e giustizia, e di agricoltura, industria e commercio, per sapere le ragioni per le quali molte convenzioni internazionali non sono sottoposte all'approvazione del Parlamento ».

Pregherei l'onorevole ministro degli affari esteri di dichiarare se e quando possa svolgersi questa interpellanza.

DI RUDINÌ, *presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri.* Io sono agli ordini del Senato; ma poichè giovedì il Senato riprenderà i suoi lavori, sarà meglio rimandare questa interpellanza a quella seduta.

PRESIDENTE. Non sorgendo dunque altre obiezioni rimane stabilito che in capo all'ordine del giorno della seduta pubblica di giovedì prossimo sarà posta la interpellanza del senatore Pierantoni.

Senatore PIERANTONI. Sta bene: prego però la Presidenza di voler osservare che quella interpellanza riflette pure argomenti che interessano i due ministri di grazia e giustizia e dell'agricoltura, industria e commercio.

Sarà quindi opportuno che l'onor. presidente del Consiglio procuri che questi suoi colleghi si trovino presenti alla tornata di giovedì.

DI RUDINÌ, *presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri.* Pregherò i miei colleghi perchè si trovino in Senato per la tornata di giovedì.

Senatore GADDA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore GADDA. Rivolgo preghiera alla Presidenza perchè voglia dirmi se può prevedere quando verrà in discussione al Senato il progetto di legge sul riordinamento Consolare.

È molto tempo che tale disegno di legge è stato presentato al Senato.

Non ho tenuto dietro, perchè assente, allo svolgimento dei lavori degli Uffici, e quindi ignoro a che punto si trovino.

Certo, il relatore sarà già stato nominato, e potrà facilmente essere posto all'ordine del giorno tale progetto di legge per la discussione, prima che termini questo scorcio di sedute.

PRESIDENTE. Posso dare alcuni schiarimenti in proposito al signor senatore Gadda.

Io ho sollecitato il relatore del disegno di legge sul riordinamento Consolare a voler presentare la sua relazione il più presto possibile; e ne ebbi in risposta che avrebbe usato ogni diligenza per affrettare il suo lavoro.

Il relatore del progetto di legge cui alludeva il senatore Gadda è il senatore Pierantoni; quindi prego il senatore Pierantoni stesso di voler dare al Senato quei maggiori schiarimenti che crederà opportuni sulla domanda del senatore Gadda.

Senatore PIERANTONI. Io ebbi la notizia ufficiale della nomina a relatore pel disegno di legge sul riordinamento consolare, soltanto pochi giorni or sono; subito mi preoccupai di sapere se dentro questo scorcio di sessione fosse possibile di discutere un progetto di legge di 190 articoli.

Io so di non essere tiepido nell'esercizio dei miei doveri; ma domando al collega Gadda se creda possibile che una relazione sopra un progetto di 190 articoli, che diè luogo a lungo studio ed a diligentissimo esame nell'Ufficio centrale; possa essere scritta rapidissimamente e se il Senato lo potrebbe discutere in questo periodo della sessione.

Se il Senato lo desidera io mi porrò a lavorare giorno e notte per presentare la relazione; e debbo pure avvertire, che ho considerato un'altra circostanza sulla quale non spetta a noi decidere; se la sessione fosse chiusa la relazione sarebbe un lavoro inutile. Tuttavia se il Senato deciderà che si debba discutere in questo scorcio di tempo il disegno di legge, io farò il possibile per essere esatto e brevissimo: ma se la discussione dovrà essere rimandata a novembre allora mi parrebbe utile di avere maggior tempo per fare un lavoro più largo, più completo.

LEGISLATURA XVII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1890-91 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 5 GIUGNO 1891

Senatore GADDA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore GADDA. Non tocca a me a rispondere alle osservazioni fatte dall'onor. relatore, anzi egli mi ha tolto addirittura la parola quando ha detto che dovrebbe lavorare giorno e notte, e che si dovrebbe tener qui il Senato nelle ore più calde di estate. Io non ho mai attentato alla vita di nessuno e molto meno a quella dei miei colleghi. (*Si ride*). Desidero che il progetto venga in discussione, perchè mi pare che la relazione del ministro sia abbastanza completa. Se l'Ufficio centrale, cosa che a me non consta, concorda nella massima parte delle disposizioni del progetto di legge, anche la discussione in Senato potrà essere prossima e breve: se invece vi sono delle gravi eccezioni, e si solleverà una importante discussione, capisco che non è il caso di sperare che nell'attuale sessione possa venire in discussione quel progetto di legge, tanto più se la sessione verrà chiusa.

Senatore PIERANTONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Come dato di fatto che può chiarire le cose, devo partecipare al Senato che il Governo a questo riguardo ha fatto una comunicazione di cui do ora lettura:

« Roma, addì 9 maggio 1891.

« Eccellenza,

« Ho l'onore di trasmettere a Vostra Eccellenza copia autentica del regio decreto in data 7 maggio 1891, mediante il quale il comm. Giacomo Malvano, consigliere di Stato, segretario generale al Ministero degli affari esteri, è nominato commissario regio per sostenere in Senato la discussione del disegno di legge consolare.

« Gradisca, Eccellenza, gli atti della mia alta considerazione.

« Firmato: DI RUDINÌ ».

Il testo del reale decreto unito a questa lettera di comunicazione è del tenore seguente:

UMBERTO I

*per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

**Re d' Italia.**

Sulla proposta del presidente del Consiglio nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo nominato e nominiamo il commendatore Giacomo Malvano, consigliere di Stato e segretario generale al Ministero degli affari esteri, Commissario regio per sostenere in Senato la discussione del disegno di legge consolare.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Per copia conforme

*Il direttore capo di divisione*

G. BOREA.

Do atto al presidente del Consiglio della comunicazione fatta e del decreto reale che la accompagna.

Ha facoltà di parlare il signor senatore Pierantoni.

Senatore PIERANTONI. Dopo comunicato quel decreto che conoscevo privatamente, ma di cui non doveva parlare al Senato prima che l'onorevole Presidente non l'avesse fatto noto, debbo anche completare le notizie e far sapere al Senato, che la discussione presso l'Ufficio centrale fu animatissima prima ancora che si fosse proceduto alla nomina del relatore, e che l'Ufficio centrale deliberò di ascoltare l'onorevole ministro degli affari esteri nonchè il ministro guardasigilli sopra alcuni punti del disegno di legge.

Il signor ministro degli affari esteri mandò il comm. Malvano, che oggi è commissario regio, e l'onorevole guardasigilli venne di persona; ma sopra una questione importantissima relativa al matrimonio che si celebra all'estero dal console e sopra l'altra questione di cittadinanza che si possa mutare all'estero, S. E. il ministro guardasigilli si riserbò di darci il suo parere. Aggiungasi poi che le opinioni furono molteplici, le novità abbondanti e si deve rendere lode al nostro collega il senatore Bettoni che ne fece accurato e lungo verbale.

Io credo che forse anche sopra taluni punti della progettata riforma vi potranno essere opinioni di maggioranza e di minoranza. Un relatore diligente deve fare il suo dovere, e quindi, per quanto voglia esser breve, dovendo tener conto di questa discussione avrà bisogno di qualche giorno di tempo per compiere il suo lavoro.

DI RUDINÌ, *presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri.* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGISLATURA XVII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1890-91 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 5 GIUGNO 1891

DI RUDINI, *presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri*. Ho chiesto la parola solo per pregare l'onor. senatore Pierantoni a volere compiere il suo lavoro con quella maggiore sollecitudine che gli sia possibile. Certo la questione è grave e si annettono ad essa questioni abbastanza complicate e delicate: ma è appunto perchè il progetto di legge sta innanzi al Senato e che nessuno meglio di questo Alto Consesso può risolverne le questioni difficili e delicate, che io mi permetto di pregare l'onor. relatore di affrettare il suo lavoro.

L'onor. relatore sa molto meglio di me che si tratta fra le altre cose di un lavoro di coordinamento fra la legislazione nuova penale e la legislazione Consolare. Ora questo lavoro di coordinamento è proprio urgente, perchè i nostri consoli laddove esercitano giurisdizione si trovano abbastanza imbarazzati; e quindi io non posso non pregare vivamente l'onor. Pierantoni di sollecitare l'opera sua.

Senatore PARENZO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore PARENZO. Io ho il dovere di dire al Senato che tutti i membri dell'Ufficio centrale, compreso l'onor. senatore Pierantoni, riconobbero la opportunità che il loro dovere fosse compiuto e che la presentazione della relazione sulla legge Consolare non fosse rinviata a novembre; e l'onor. Pierantoni aveva preso l'impegno morale di presentare la relazione prima della fine di questo scorcio di Sessione.

Ora, appunto quando si sollevò quest'incidente io stavo raccomandando alla sua amicizia questo, che era il desiderio concorde dell'Ufficio centrale, e l'impegno da lui assunto. L'onorevole Pierantoni però mi rispondeva ciò che disse poi anche al Senato, che cioè il Governo da una parte, e forse la stessa Presidenza dall'altra, riconoscerebbero l'opportunità di rimandare questa discussione a novembre; ed io non avrei niente che dire, perchè, come non può non accadere specialmente per progetti di legge gravissimi, il relatore deve pure concordare con chi dirige tanto autorevolmente le nostre discussioni, e col Governo che deve assistervi, quale è il momento opportuno di portare alla discussione del Senato un disegno di legge di tanta mole.

Ma, ora che sento che il presidente del Consiglio insiste a che la discussione si solleciti, io

debbo unirmi a lui nel pregare l'onor. Pierantoni di corrispondere anche al desiderio dell'Ufficio centrale, che cioè la relazione sia presentata prima che questo scorcio di Sessione termini. Perchè noi indipendentemente dall'importanza del progetto di legge, anzi pure riconoscendone la gravità, abbiamo creduto che fosse nostro dovere di non preoccuparci affatto se il Senato vorrà o no iniziarne la discussione, se la Sessione si chiuderà o non si chiuderà, se il progetto la legge arriverà o no alla Camera, ma quello bensì di esaminare questo disegno di legge, colla dovuta diligenza, e al tempo stesso colla maggiore possibile sollecitudine, ed incaricare il relatore prima che il Senato esaurisca le sue sedute di presentare la sua relazione, perchè esso solo giudichi del momento opportuno per discuterlo.

Questo avevo il dovere di dire, non per contrastare alle considerazioni dell'onor. Pierantoni, ma per riferire il voto dell'Ufficio centrale, che ho avuto l'onore di presiedere.

Senatore PIERANTONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore PIERANTONI. Io sono mortificato di tante preghiere, che mi vengono da persone tanto autorevoli in forma amichevole, perchè veramente credo di non meritarme.

Io non sono in ritardo di un solo momento; chiamato pubblicamente a dar conto del mio dovere, dirò che appena ebbi comunicazione della nomina a relatore, che per cortesia dei colleghi ebbe luogo nella mia assenza, andai spontaneamente dal comm. Malvano a chiedere che cosa pensava il Ministero; se voleva in questa stagione dar corso all'esame della legge; e nello stesso tempo non aspettai neppure che mi fosse ufficialmente comunicata notizia della nomina del commissario regio e mi posi all'opera.

Col comm. Malvano ravvisai la necessità di far eseguire uno stato di confronto tra la legge vigente e il progetto per tener presente la parte nuova e gli emendamenti per farli noti al Senato. Questo diligente lavoro assai utile per circoscrivere la relazione e la discussione fu già compiuto.

Ma, lo ripeto, se a ogni costo si vuole la relazione, procurerò di compierla; ma in tal caso l'onorevole guardasigilli dovrà farmi co-

noscere la opinione del Governo su due questioni di grave importanza.

Ho detto poco fa che manca la possibilità di discutere il progetto di legge in questa sessione, ma certamente altro è il dovere di presentare la relazione, altro è quello di discutere la legge: ho accennato anche alla possibilità che il mio lavoro possa riescire inutile, perchè se il Governo vorrà seguire l'esempio del passato Ministero, che abbreviò le sessioni, allora anche la riforma consolare cadrebbe.

Debbo poi ricordare al presidente del Consiglio che l'urgenza d'una legge fatta per coordinare il consolato giurisdizionale al Codice penale, io l'aveva indicata fin dal giorno che si parlò della riforma del Codice penale; anzi giacchè siamo in materia prego anche il ministro della marina a studiare la coordinazione del Codice della marina mercantile col dritto penale comune.

Anche nella discussione del Codice penale indicando questa necessaria riforma osservai che non si potesse trascurare la riforma del Codice penale militare e di altre numerose leggi di finanza, le quali tutte sollevano il conflitto fra il Codice penale antico ed il Codice nuovo,

per le pene che sanciscono. Adunque se urge la riforma della legge consolare, non sieno dimenticate le altre leggi.

PRESIDENTE. Per trarre costrutto da questo incidente sarà opportuno che i signori relatori presentino al più presto le relazioni su tutti i progetti di legge che sono stati esaminati dagli uffici.

Dal canto mio debbo rettificare un dubbio espresso dal senatore Parenzo, che cioè la Presidenza possa tendere a rinviare i lavori del Senato; mentre la Presidenza, come è suo dovere, tende sempre a sollecitarli.

Debbo anche avvertire il Senato che la nomina del Commissario regio fu subito comunicata dall'ufficio di Presidenza in una seduta della Commissione a cui non era presente il senatore Pierantoni.

E con questi schiarimenti dichiaro chiuso l'incidente.

Domani adunque alle ore due si aduneranno gli uffici; e giovedì venturo vi sarà seduta pubblica coll'ordine del giorno fissato.

La seduta è sciolta (ore 2.40 pom.).

